

Fo scritto al rezimento di Cipro, come Francesco Moreo, stato de qui nontio di quella università et populo, insieme col compagno si hanno portato ben.

Fo scritto a Trevixo solecitando far pagar Michiel Zuane quello è debitor, acciò il Governador nostro sii satisfato.

Fo fato una patente a Jacomo dil ducato de Virtemberg comesso di Ruberto inzegner bombardier dil ducha di Ferara, qual vien in questa terra con uno inzegno di ferro per artelarie è in l'Arsenal; per tanto li dagino passo etc.

A dì 30. Fo scritto a Cairbeeh soldan al Cayro per sier Piero Loredan, va consolo in Alexandria, di certo marcado fece con uno moro di ducati 2200 a barato di canele, *ut in litteris*.

A dì 31. Fo scritto a Padoa, si fa exenti per 3 anni le sottoscritte vile hanno patido per la tempesta, zoè queste: Mestrin, San Marco, Montemerlo, Ponte de Criola, San Piero de Criola, Villa, Saccolongo, Savanzan, Tencaruola, Quarta et Casele.

Fo scritto a li rectori di Brexa, semo avisati che non mandano li sparvieri è ubligati mandar per li feudi il conte Cesaro di Martinengo fo di missier Zorzi, et il conte Antonio Maria Avogaro fo dil conte Alvise, et li fazino mandar etc.

Fo scritto a Padoa, atento alcuni è stà exenti a non pagar daje non voleno tuor i sali, però volemo tutti toy il sal, come sempre è stà fato.

Fo scritto a sier Anzolo Guoro provedador zeneral in Dalmatia, atento habbi casso Alvise fo fiol di Zaneto da Ravena, caporal in Castel Bucho, e posto uno altro, però volemo lo remeti in loco suo, et avisi quello lui Alvise ha fato per il chè lo cassoe: et scritto di questo al conte di Spalato in consonantia.

203^u

Dil mexe di Septembrio 1521.

A dì primo Domenega. Intronò Cai dil Consejo di X, sier Jacomo Michiel, sier Marco Orio et sier Zuan Miani stati altre fiate.

Fo aldito una controversia di l'Abadesa di la Celestia di le monache Conventual, suor Samaritana Loredan fo fia dil celebrimo sier Alvise Loredan procurator e dignissimo capitano zeneral di mar, vechia di anni . . . dolendosi lei nè le altre monache Conventual non hanno da viver, et poi che sier Michiel Malipiero è intrà procurator di le Observanti, ha scoso assa' danari de le intrade loro, e tolto soi

boschi afito, et loro monache stentano dil viver; per la qual parloe sier Hironimo Girardo suo nepote. Et a l'incontro parlò dito sier Michiel Malipiero in sua excusatione; sichè nulla fu concluso.

Poi intrò sier Michiel Trevixan fo avogador con altri parenti, dolendosi dil Patriarcha, che a requisition dil suo vichario havia fato publichar questi zorni per le chixie excomunicati chi parlava è dava favor a monache Conventual, e con questo vol tuor le non habino chi le difenda, et fo leto una querela contra dito vichario, havia auto ducati 50 per far certo capelan a la Zelestia. Et sier Marco Orio cao di X si levò, dicendo questa cossa è materia dil Consejo di X, et si venisse da loro; al qual ditto sier Michiel disse lui non se poteva impazar per esser procurator di le Observante di le Verzene; sichè si volse scusar dicendo non si impazava, ma vene rosso etc.

Et per esser venuto l'orator di Ferara, fo mandati fuori.

Vene l'orator di Ferara et mostrò letere dil suo Duca di eri, come monsignor di la Mota, è li per nome di lo illustrissimo Lutrech, lo solicitava a voler ussir et monstrarsi esser con la Christianissima Maestà e la Signoria nostra contra il Papa; al che iterum li ha ditto è presto a farlo dummodo habino le forze, et che lui non ha zente etc.

Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, vene letere di 29, da Cremona, hora . . . Come haveano di novo consultato zereha el passar Po con Lutrech, e terminato de indusiar do zorni fino zonzi li fanti venturieri et sguizari si aspetano. I nimici hanno piantato artellarie a Parma da la banda di Piasenza, e comenzato a far la batteria con pezi 27, tra li qual sono 12 grossi, il resto più menute. Item, scrive altre particolarità, come dirò di soto.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fu grandissimo 203^{*} caldo. Fu fato 11 voxe; tutte passoe, tre dil Consejo di X et sei di Pregadi.

Et vene letere di Hongaria a la Signoria, di l'Orator nostro, da Buda, a dì 17 le ultime. Come Belgrado si teniva; ma quelli dentro haveano abandonà il loco e redutosi in la rocha, e nel campo dil Turco era gran malatie. Che il Re era potente; et altre particolarità, come dirò.

Item, una letera di quel Re scrive a la Signoria dimandandoli soccorso, sicome più difusamente scriverò di soto, et sia expedito il suo orator mandato di qui. Item, si alegra di la creation dil Principe; la copia sarà qui soto.

Da poi si ave letere di sier Marin Zorzi

(1) La carta 202* è bianca.